



Scoprire l'arte e la creatività giocando

2000 - 2025: 25 anni di cultura a misura di bambino

Dossier pedagogico

A come albero. A come arte

30 novembre 2024 – 15 giugno 2025

Un doppio percorso interattivo dedicato all'albero ideato dall'Espace des Inventions di Losanna e dal Museo in erba in collaborazione con Roland Besse

Indice

- A come albero p. 1
- A come arte p. 8
- Atelier e tariffe p. 10

Allegato

A come albero:
approfondimento per i docenti
(parte scientifica)

**Espace des
inventions**
Lausanne

+41 91 835 52 54
ilmuseoinerba@bluewin.ch
www.museoinerba.com



Club per l'UNESCO Ticino

Partenaire

Riva Caccia 1
Central Park, 1° piano
6900 Lugano - Svizzera

A come albero

Esposizione interattiva realizzata dall'Espace des inventions di Losanna

Un albero è un universo meraviglioso, è tante cose diverse, fa cose diverse e per questo può essere guardato da tanti punti di vista. L'**occhio scientifico** ci guida nel classificarlo, nel dare i nomi alle parti che lo compongono, nel capire come è fatto, come nasce, cresce, muore... L'**occhio artistico**, invece, guarda l'albero come una fonte di ispirazione, un soggetto da ritrarre nel dettaglio oppure di cui carpire l'"anima", i colori, le sfumature, il passaggio delle stagioni... L'**occhio dei bambini** vede l'albero come un amico, un compagno di giochi: si gioca sotto, attorno, sopra, con l'albero. L'albero è anche la casa di molti animali, è riparo, ombra, ossigeno, vita.

È davvero difficile pensare alla nostra esistenza senza gli alberi e questa mostra è proprio **un invito a scoprire da vicino queste creature speciali cui dobbiamo tanto**. Conoscerli e capirne l'importanza è fondamentale per i bambini che dovranno prendersene cura più di quanto non abbiamo fatto noi finora.

I moduli propongono giochi diversi che coinvolgono i sensi e l'immaginazione e che **rispondono alle domande che i più piccoli si pongono sulla vita, le caratteristiche, i "poteri magici" delle piante**.

Oltre all'albero come essere vivente, c'è il **legno**, altro tesoro prezioso: gli alberi forniscono legno per i liutai, i falegnami, per le case, i tetti, i mobili... Ci sono poi i coltivatori di piante, i botanici, le guide forestali. Gli artisti utilizzano pennelli, tavolozze, cornici, tavole su cui dipingere, tutte cose fatte di legno. E non dimentichiamo che spesso anche le opere d'arte sono di legno (sculture, installazioni di Land art nella natura).

Grazie a questa esposizione l'albero si presenta e si racconta in tutta la sua meraviglia e complessità e siamo certe che gli allievi delle scuole saranno curiosi e desiderosi di conoscere tutti i suoi segreti. Il percorso interattivo è pensato per **stupire, divertire ma anche per offrire ai bambini strumenti per guardare il mondo naturale che li circonda e il loro quotidiano con nuovi occhi e una nuova consapevolezza**.

"A come albero" in sintesi: i temi

- > i semi, le gemme, la crescita dell'albero e delle radici, il tronco e gli anelli che raccontano la storia dell'albero, il legno (densità, profumo, elasticità, sonorità)
- > i mille usi dell'albero e dei suoi derivati: l'albero è molto utile per l'uomo ma anche una risorsa importante da preservare
- > il fragile equilibrio della biodiversità



descrizione del percorso

È un seme di...

Ogni albero nasce da un seme. I semi sono molto spesso protetti all'interno di un frutto, hanno forme, dimensioni e aspetti molto vari a seconda della specie.

Gioco: A chi appartengono i semi e i frutti? Schiacciare il pulsante accanto al nome degli alberi per vedere il suo seme e la sua forma.

- | | | |
|--------------------------------------|---------------------------------|------------------------|
| 1. Leccio > ghianda | 2. Acero > samara doppia | 3. Betulla > amento |
| 4. Albicocco > mandorla nei noccioli | 5. Pero > semi | 6. Ontano > strobili |
| 7. Castagno > castagna | 8. Albero della seta > baccelli | 9. Abete rosso > pigne |



Germoglia?

La gemma è un piccolo scrigno dalle mille promesse: da una gemma, infatti, può nascere un fiore o una foglia o un ramo. La gemma nasconde e protegge molto bene i suoi tesori.

Gioco: Indovinare se le frasi sulle gemme sono vere o false.

Inoltre, su piccoli schermi sono riprodotti video che mostrano in pochi secondi la crescita di alcune gemme: carpine – ciliegio – faggio – ginko (video di Daniel Csobot).

1. **Una gemma può dare origine a foglie o fiori**

VERO! Se nasce un fiore si chiamerà *gemma a fiore*, se nasce un ramo o una foglia si chiamerà *gemma a legno*.

2. **Le gemme degli alberi si formano in estate**

VERO! Si formano in estate per la primavera successiva. Il germoglio resiste al freddo dell'inverno grazie alle sue squame molto dure e ai peli biancastri della peluria che contiene.

3. **Le gemme apicali attirano le api**

FALSO! Le gemme apicali, dette anche gemme terminali, si trovano all'estremità dei rami e sono responsabili della crescita in lunghezza. Dalle gemme secondarie, invece, dette anche laterali o ascellari, crescono altri rami.

4. **Se le gemme gelano durante l'inverno, gli alberi muoiono**

FALSO! Nella maggior parte dei casi, l'albero produce gemme di ricambio e così, dopo il gelo, i nuovi germogli sono pronti a schiudersi e permettono all'albero di continuare la sua vita. In quell'anno, però, l'albero probabilmente produrrà meno fiori e crescerà meno.

5. Il 21 marzo le gemme iniziano a sbocciare

FALSO! In autunno l'abbassamento delle temperature e la mancanza di sole fanno "andare in letargo" le gemme. La durata e il freddo dell'inverno giocano un ruolo fondamentale nel risveglio primaverile degli alberi. Se l'inverno è mite, i boccioli potrebbero non risvegliarsi in tempo e ritardare la fioritura.

6. Le radici non fanno gemme

VERO! Anche le radici crescono ma il punto in cui crescono è protetto da una calotta, che si chiama *cappuccio*, e non da squame come le gemme.

In lungo e in largo

In primavera e in estate l'albero cresce in due fasi, sia sopra che sottoterra: la prima, che si chiama *crescita primaria*, fa allungare l'albero formando nuovi rami e radici; nella seconda, detta *crescita secondaria*, i rami e le radici diventano più spessi. In autunno e in inverno, invece, l'albero non cresce ma si può dire che "dorme" (*dormienza*).

Gioco: Tutti hanno visto crescere un albero. Ma come fa a crescere? Non è così semplice!

Girare la manovella e osservare questo incredibile fenomeno che si sviluppa con le stagioni, anno dopo anno.

Che buffe radici!

Tutti gli alberi hanno radici. Come le altre parti dell'albero, anche l'aspetto delle radici può essere diverso da pianta a pianta. La struttura delle radici varia, infatti, a seconda della specie e del terreno in cui crescono.

Gioco 1: Le radici non seguono schemi precisi ma con un po' di fantasia si possono identificare le radici dell'abete rosso e dell'ontano: assomigliano a un pettine e a uno scopino! Aprire le porte con la chiave giusta. Attenzione all'intruso!

Risposte

1. Abete rosso > radici verticali (pettine)

Simile a un pettine arruffato, le radici dell'abete rosso seguono la superficie del terreno (radici traccianti) e formano radici perpendicolari che scendono in profondità (perni). A seconda del terreno, le radici possono essere poco profonde e questo lo mette in pericolo durante le tempeste e le valanghe.

2. Ontano > radici orizzontali (scopino)

Le radici delle latifoglie come il tiglio, il frassino, l'ontano o il pioppo, formano radici che partono in profondità in maniera obliqua, un po' come uno scopino. Questo non impedisce loro di avere anche radici traccianti più o meno lunghe e importanti a seconda della specie.



Gioco 2: La maggior parte degli alberi non ha la fortuna di crescere in un terreno ideale, con condizioni perfette. Come superano gli ostacoli e affrontano certe difficili condizioni climatiche? Immaginare come sono le radici dei tre alberi e poi sradicarle per scoprirlo.

Risposte

1. Albero piantato in un vaso

Alla continua ricerca di acqua, le radici riempiono tutto il vaso fino a prenderne la forma. Se il vaso ha un buco, con una fonte d'acqua, le radici escono dal buco.

2. Albero spinto dal vento

Per resistere al vento, gli alberi devono costruire radici più forti con una certa direzione nel terreno. Quelli che crescono nelle zone esposte al vento formano grandi radici sul lato dell'albero rivolto verso il vento. Per l'albero queste radici sono come una "stampella".

3. Albero in un terreno con molti sassi

A volte le radici si fanno strada tra le pietre, aggirando gli ostacoli per scendere in profondità, altre volte spostano del tutto gli ostacoli. È quello che a volte accade in città quando le radici sollevano l'asfalto.

Gli anelli dell'albero

La crescita degli anelli cambia a seconda delle stagioni. Dagli anelli si può capire quanti anni ha un albero.

Gioco: Osservare le sezioni di cinque tronchi dove gli anelli sono ben visibili: perché sono diverse, cosa ci raccontano della vita dell'albero?

Sezione 1: Un albero senza anelli. Strano, vero?

È una palma! Per gli studiosi delle piante, la palma non è un albero ma un'erba gigante. Non ha un vero e proprio tronco, ma un grosso fusto (chiamato stipite) senza rami. La palma non ha il cambio, che permette al tronco di crescere in larghezza, per questo non ha gli anelli.

Sezione 2: Come mai il centro... non è al centro?

Questo pino è cresciuto su un pendio. Per raddrizzarsi, ha dovuto schiacciare il legno lungo il pendio spostando così il centro degli anelli.

Sezione 3: Perché ci sono due centri?

Questa fetta di tronco di albero della seta è stata tagliata appena sotto un ramo. Possiamo così vedere il centro del tronco e quello del ramo che esce dal tronco. I rami, infatti, crescono come i tronchi.

Sezione 4: Un buco in mezzo al tronco, cos'è successo?

Questo ontano ha perso un grosso ramo che ha lasciato un buco dove si sono intrufolati dei funghi che lo hanno fatto marcire. Si può vedere però che l'albero ha fatto crescere del nuovo legno intorno alla ferita per cercare di chiuderla. In questa fetta di tronco si vede bene il confine tra il legno più scuro al centro e quello più chiaro all'esterno.

Sezione 5: C'è davvero uno schizzo di vernice in mezzo al tronco?

Queste strane macchie marrone scuro sono dovute alla presenza di uno o più funghi che hanno deciso di "abitare" nel tronco di questo faggio. Per proteggersi, l'albero costruisce pareti impermeabili per evitare che il fungo si diffonda.

All'interno del tronco

“Immergersi” all'interno di un tronco permette di scoprire i diversi strati del legno che ci sono, ognuno con una funzione diversa (corteccia esterna, corteccia interna o libro, cambio, alborno, durame).

Gioco: Sollevare i diversi strati per arrivare al centro del tronco.

Dall'albero al legno: densità, elasticità, musicalità e profumo

Gli alberi forniscono una straordinaria materia prima che viene utilizzata dall'uomo da migliaia di anni e in tantissimi modi: il legno! Esistono tanti tipi di legno che sono diversi per aspetto e colore ma anche per l'uso che se ne può fare. In questa parte del percorso si può scoprire, per esempio, qual è l'albero più pesante, quello più elastico o quello più musicale. La crescita degli anelli cambia a seconda delle stagioni. Dagli anelli si può capire quanti anni ha un albero.

Quanto pesa questo legno!

Non tutti i legni hanno la stessa densità. Alcuni sono noti per la loro leggerezza mentre altri sono così pesanti da affondare...

Gioco: Pesare i vari pezzi di legno della stessa dimensione e cercare di scoprire a quale pianta appartengono. Provare a indovinare il peso del legno tenendolo in mano e verificare poi sulla bilancia.

Balsa	(America del sud, leggero, es. per zattere)	106 g
Abete	(tetti, case, mobili)	488 g
Quercia	(rovere, pavimenti e mobili e botti per il vino)	785 g
Ipé	(America, per pavimento terrazzi)	1109 g



E... hop!

Una caratteristica del legno è l'elasticità che consiste nel potersi curvare e riprendere la forma iniziale senza rompersi. Ogni tipo di legno ha un'elasticità diversa.

Gioco 1: Mettere la figurina sui diversi trampolini e osservare quanto in alto può saltare. Più si alza la figurina, più elastico è il legno. Più forza accumulata = più elasticità!

Indovinare quale legno è il più elastico tra: tiglio / faggio / abete bianco / ciliegio

Gioco 2: Il legno è un materiale abbastanza elastico. Ciò significa che, come una molla, può accumulare una forza che lo riporta a com'era all'inizio. Per verificarlo, continuare a intrecciare i bastoncini di legno seguendo il modello, avendo cura di tenere ferma la costruzione. Seguire il disegno e prestare attenzione a quando si lascia la presa!

In punta di naso

Spesso, quando si passeggia in un bosco o si annusa un pezzo di legno si è avvolti dai profumi. In generale, le conifere sono più profumate delle latifoglie.

Gioco: Annusando le fragranze, provare a scoprire le specie di conifere che si trovano in Svizzera ed esprimere la propria preferenza.

Pino cembro

Questo albero ha un odore molto particolare che avrebbe la proprietà di respingere gli insetti. In Svizzera si trova principalmente nelle regioni di montagna, nel Vallese e nei Grigioni. Il villaggio di Arolla nel Vallese prende il nome proprio da una pineta che si trova in quella zona (pino cembro = arola)

Larice

Il larice perde gli aghi in inverno, cosa rara per una conifera. Produce legno di buona qualità che non marcisce. Viene utilizzato ad esempio per la costruzione di chalet alpini o tetti. In Svizzera si trova principalmente in Vallese, Ticino e Grigioni.

Abete rosso

Probabilmente conoscete già l'aroma dell'abete rosso visto che il famoso Vacherin Mont d'Or è confezionato nel legno di abete rosso che gli dà il suo particolare sapore.

Abete bianco

Spesso confuso con l'abete rosso, l'abete bianco ha le pigne rivolte verso l'alto, mentre le pigne di abete rosso pendono dai rami.



Legno che... suona

Gioco: Il legno è un materiale molto utilizzato per costruire strumenti musicali grazie alle sue qualità di risonanza. Ma tutti i legni suonano allo stesso modo?

Per scoprirlo provare a mettere in ordine i pezzi di legno da quello dal suono più grave a quello più acuto e verificare la propria "scala" usando la bacchetta.

In ordine: abete - tiglio – noce – faggio – quercia – carpine - abete rosso – larice

Facciamo la spesa: quali prodotti derivano dall'albero?

Oltre al legno, gli alberi forniscono molti altri prodotti, alimentari e non.

Gioco: Indovinare quali dei prodotti presenti nel negozio provengono dagli alberi. Scegliere i prodotti e verificare la risposta con il codice a barre. Su piccoli schermi appaiono le risposte.

Alcuni esempi:

Sì: Sciroppo d'acero - Caffè – Cacao – Tè – Noci – Marmellata – Libro...

No: Pepe – Arachidi - Cetriolini - Olio di cocco – Ananas - Maglietta - Zucchero di canna...

Più o meno: Sciroppo di sambuco - Volani da badminton - Schweppes - Gel doccia...



Alberi e biodiversità – un equilibrio fragile

Un ecosistema è una comunità di esseri viventi che interagiscono con il loro ambiente. L'equilibrio di un ecosistema è fragile e a volte basta che una sola specie diventi rara o si estingua perché l'intero sistema sia in pericolo. Ecco perché preservare la biodiversità è così importante.

Gioco: Costruire una torre con animali e piante che vivono intorno a un albero, cercando di posizionare: le specie che vivono intorno alle radici in basso, quelle che vivono vicino al tronco o ai rami al centro e quelle che vivono nel fogliame in alto. A turno, rimuovere con attenzione un pezzo. Chi fa cadere la torre, perde! Il gioco si ispira al famoso Jenga© e desidera mostrare la ricchezza dell'ecosistema ma anche la sua fragilità.



I mestieri dell'albero

Le mediatrici del museo mostrano alla classe fotografie di persone e strumenti di lavoro e si discute insieme delle diverse professioni legate agli alberi e al legno.

A come arte

Esposizione realizzata dal Museo in erba in collaborazione con
Roland Besse – esperto di percorsi interattivi per l'infanzia

Al centro di questa parte del percorso c'è l'albero visto dagli artisti. Sin dal passato, infatti, l'albero ha rivestito un ruolo importante nella storia dell'arte: lo troviamo spesso come fonte di ispirazione, come soggetto principale oppure come elemento di paesaggi figurativi, ma anche dipinto in modo astratto o con colori vibranti capaci di simboleggiare le emozioni.

Le classi sono accolte da postazioni-gioco a forma di albero con riproduzioni di opere al posto delle foglie. Le proposte, ideate dalle mediatrici del Museo in erba, sono pensate **per far entrare gli allievi in relazione con l'albero e l'arte attraverso un approccio multisensoriale, quindi con gli occhi, le mani e l'ascolto**. L'impostazione non è didascalica e lascia la libertà di sperimentare, oltre che di esprimere e condividere con i compagni pareri, idee e sensazioni suscitate dall'esperienza vissuta al museo.

In un secondo momento, sono coinvolti nella scoperta di artisti, strumenti, tecniche, stili e linguaggi creativi non convenzionali e **familiarizzano con concetti propri del linguaggio artistico**.

Infine una sezione appositamente dedicata all'**arte contemporanea invita gli alunni a "mettersi alla prova"** con il gesto dell'artista dove, agendo e interagendo in prima persona, si liberano da convenzioni e si aprono all'inaspettato.

L'albero degli alberi: le emozioni

La postazione presenta dodici opere di epoche diverse, appese all'albero come foglie, metafora che vuole sottolineare l'importanza dell'arte per l'infanzia: come le foglie sono vitali per la crescita degli alberi, così l'incontro con l'arte favorisce lo sviluppo di un pensiero critico ed estetico e può far emergere aspetti della personalità di ogni bambino.

Gioco: cinque simboli raffiguranti rabbia, tristezza, felicità, paura, stupore, da abbinare in modo libero alle riproduzioni di alberi d'artista.

Obiettivi:

1. Stimolare l'osservazione, esprimere le proprie emozioni.
2. Comprendere diversi linguaggi figurativi, conoscere tecniche e stili.

Artisti di riferimento: Friedrich, Haring, Hiroshige, Hundertwasser, Jawlensky, Klimt, Magritte, Rousseau, Sisley, Soutine, Werefkin, arte egizia.



L'albero dei suoni

Il suono è in grado, a seconda del contesto in cui viene introdotto, di suscitare ricordi, generare associazioni e attivare connessioni, amplificando lo stato emotivo dell'ascoltatore.

Qui i bambini si confrontano con questo mezzo comunicativo correlandolo all'espressione grafico-pittorica.

Gioco: I bambini si divertono a indovinare quale suono/rumore corrisponde all'immagine e a raccontare storie. Possono inoltre provare a riprodurre dei suoni grazie all'uso della voce e del corpo.

Obiettivi: favorire l'ascolto selettivo, affinare l'uso dei sensi (in particolar modo udito e vista), immergersi in ambientazioni, agevolare la narrazione.

Artisti di riferimento: Anker, Diday, Fragonard, Hokusai, Pellizza da Volpedo, Penone

Alberoteca

In questa sezione i bambini hanno la possibilità non solo di osservare e formulare ipotesi sui materiali usati nell'arte ma anche di "toccarli con mano" in modo da percepirne le diverse texture e consistenze (bronzo, matrice xilografica, mosaico, ecc.), cosa che abitualmente non accade all'interno di un museo.

Gioco: i bambini osservano la riproduzione dell'opera d'arte apposta sopra a una scatola che sono invitati ad aprire per toccare e scoprire il materiale usato dall'artista.

Obiettivi:

- comprendono l'identità materica e cromatica di un'opera
- familiarizzano con il linguaggio dei materiali nell'arte e ne comprendono le peculiarità attraverso l'esplorazione polisensoriale

Artisti e opere di riferimento: Biletta, Klein, Kusama, Paolucci, Richterova, affresco di Villa Livia Roma, mosaico Palermo, incisione alberiforme di Sassoledo.

Focus arte contemporanea: il gesto dell'artista

La postazione consente agli allievi di entrare in contatto diretto con l'atto creativo dell'artista e permette loro di indagare in maniera autonoma forme d'arte non convenzionali.

Dalla nostra esperienza diretta possiamo dire che l'artista riesce attraverso il gesto a liberare la sua tensione emotiva attuando processi di creazione libera, lontani da convenzioni e stereotipi, esattamente come fanno i bambini.

Gioco: Osservare la riproduzione dell'opera e provare a reinterpretare il linguaggio dell'artista attraverso "il fare".

Obiettivi: Favorire la sperimentazione, imparare a soffermarsi sul processo e non sul risultato.

Artisti di riferimento: Christo & Jean Claude, Maria Lai



> **Il girotondo di Giuseppe Pellizza da Volpedo** (SI - 1° ciclo SE)

Il quadro verrà trattato non per il contenuto figurativo ma per gli spunti che offre sul tema del gioco (giochi di oggi e di ieri, gioco collettivo, condivisione e collaborazione...) e sull'importanza degli alberi. Una sperimentazione libera dove i bambini familiarizzano con la tecnica divisionista in maniera non convenzionale e a loro accessibile.

> **L'albero della vita di Keith Haring** (2° ciclo SE)

Gli allievi sperimentano con il corpo e la musica per ricreare la vitalità e il movimento dei graffiti del famoso artista Pop. Ognuno disegna poi un omino stilizzato che diventerà un ramo dell'albero collettivo di classe.

tariffe

- **Visita alla mostra e atelier: 2 ore Fr. 155.-**
- **Visita alla mostra: 1 ora Fr. 80.-**
- **Attività in classe (vedi allegato)**

NB: La proposta di mediazione per la scuola dell'infanzia prevede una scelta di postazioni adatte all'età dei bambini.

ringraziamenti

Con il sostegno della Città di Lugano

Sponsor: ALL, The Ramsay Foundation, Fondazioni diverse, BancaStato